



Bilancio Sociale 2023

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio sociale del Comitato don Diana, giunge alla sua sesta edizione, leggermente modificato nella sua forma di redazione, al fine di facilitarne la lettura e la sua comunicazione agli stakeholders ai quali si rivolge, e in un'ottica di continuo miglioramento. Pur non essendo, per legge, obbligato alla redazione del bilancio sociale, il Comitato don Diana ritiene fondamentale la stesura di questo documento riassuntivo delle attività associative in quanto in grado di poter valutare la strada percorsa e quella ancora da percorrere.

Viene realizzato dal direttivo, in quanto luogo di raccolta delle informazioni e di valutazione sugli obiettivi prefissati in assemblea dei soci. Sono proprio i soci, con le proprie istanze e le loro riflessioni, infatti, a decretare lo stato dell'arte dell'organizzazione e a proporre suggerimenti e passi, che il direttivo trasforma in linee guida d'azione. Non sono stati coinvolti stakeholders esterni, ma questo potrebbe rappresentare un elemento aggiuntivo per la valutazione della qualità dell'attività, già nel prossimo anno. Il Comitato don Diana, infatti, ritiene essenziale valutare l'impatto delle proprie azioni sul territorio, che non è solo definito nell'area geografica della propria sede legale, ma dovunque ci sia stato coinvolgimento. Sarà pertanto necessario individuare gli strumenti utili ai fini del monitoraggio del lavoro svolto.

Per la sua redazione, sono stati tenuti in considerazione i principali standard di rendicontazione sociale, in particolare "I principi di redazione del bilancio sociale" (2001) di G.B.S. - Gruppo di studio per il Bilancio sociale e "Sustainability reporting guidelines" (2002) di Global Reporting Iniziative.

Non è stato sottoposto un vero e proprio questionario per la raccolta dei dati verso le organizzazioni socie, che costituisce un altro punto di miglioramento per il prossimo anno. Il bilancio pertanto, esamina le attività strettamente svolte dal direttivo e, limitatamente, considerando i dati forniti da alcuni soci strettamente collegati alle azioni di quest'ultimo.

Come per ogni sua edizione, il bilancio è distribuito ai soci tramite mail istituzionali e personale, e pubblicato online sul sito del Comitato don Diana, per renderlo fruibile agli stakeholders esterni e a tutti gli interessati. Si è scelto, già da qualche edizione, di non distribuirlo in copia cartacea al fine di evitare sprechi di risorse economiche e di materiale. Sarà inoltre spedito direttamente via mail, a soggetti istituzionali e partner chiave, ai quali il Comitato don Diana, crede sia giusto sottoporre il resoconto delle proprie attività.

Il documento è articolato in diverse fasi, partendo dal racconto della nascita dell'associazione e del percorso fatto fino ad ora, continuando poi attraverso la descrizione degli organi sociali, delle attività svolte, concludendosi con l'analisi di alcuni dati economici e finanziari, che restano, in ogni caso, degli indicatori importanti per valutare l'azione del Comitato don Diana e il suo impatto sul territorio.

LA MISSION: COMUNITA' EDUCATIVE SOLIDALI E SANE FONDATE SULL'ECONOMIA SOCIALE

Il Comitato Don Pepe Diana è un'associazione di promozione sociale fortemente impegnata in attività di sensibilizzazione alla legalità. Essa si caratterizza come associazione di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni locali, cooperative sociali e associazioni impegnate a ridare la dignità e a sostenere lo sviluppo sano di capitale sociale e relazionale nei territori in cui la mafia ha seminato la violenza e ha generato la sfiducia, intaccando la capacità delle persone di costruire rapporti basati sulla legalità e il rispetto. Tre le linee guida principali:

- 1** Preservare e diffondere la memoria di Don Pepe Diana e di tutte le vittime innocenti
- 2** Realizzare azioni educative sui temi dell'impegno civile e sociale per una cittadinanza attiva e per la promozione delle libertà individuali e collettive
- 3** Sensibilizzare le nuove generazioni alla responsabilità e alla conoscenza per uno sviluppo sano e solidale del territorio.

Tali obiettivi si compiono sia attraverso le iniziative dirette e organizzate dal Comitato sul territorio, sia attraverso il supporto e l'accompagnamento di cooperative sociali e altre organizzazioni e Istituzioni perché esse incorporino il principio della redditività e della solidarietà congiunte, promuovendo la produzione di beni e servizi, generando occupazione inclusiva, contribuendo alla crescita sociale, ambientale ed economica di tutta la comunità dell'agro-aversano. Durante l'anno, il comitato si è interrogato confrontandosi con esperti e personalità, tracciando le linee d'azione per i prossimi anni. Lo ha fatto in due appuntamenti e con tutta la compagine sociale. Di seguito il manifesto nella sua interezza.

LA COMPOSIZIONE SOCIALE E LA GOVERNANCE

A partire dal 2012 il Comitato Don Pepe Diana si configura giuridicamente come un'associazione di promozione sociale, nel rispetto della legge 382/2000, con l'iscrizione al Registro Regionale della Campania con direttiva del 01/10/2012, configurandosi come associazione di promozione sociale di secondo livello.

Con decreto di approvazione n. 941 del 30/09/2022, il Comitato è iscritto al RUNTS, secondo le nuove disposizioni dettate dall'art. 31 del decreto ministeriale n. 106 del 2020.

Soci fondatori del Comitato don Peppe Diana sono: Valerio Taglione, Salvatore Cuoci, Mauro Baldascino, Renato Natale, Annunziata Cioffo, Raffaele Sardo. Socio onorario e sostenitore è Augusto Di Meo, testimone oculare dell'omicidio di don Giuseppe Diana, in attesa di riconoscimento come testimone di giustizia. Nel mese di dicembre 2022, l'assemblea dei soci ha anche votato Marisa Diana, sorella di don Peppe Diana, quale presidente onorario della nostra associazione, posto che fino alla scomparsa, era stato della mamma, Iolanda Di Tella.

Con la scomparsa di Valerio, nel maggio 2020, è stato eletto quale coordinatore del Comitato don Diana, Salvatore Cuoci, in carica per tutto il 2021 e 2022, pro tempore. A febbraio è stato eletto dall'assemblea.

Nel 2023, il direttivo è composto dallo stesso coordinatore Salvatore Cuoci e Agostino Morgillo, Gabriella Patricolo, Alessandro Buffardi e Raffaele Carotenuto, eletti anche loro con l'assemblea di febbraio. Carotenuto si è poi dimesso il 5 novembre.

Tutte le suddette cariche sono, come da statuto, volontarie e non retribuite. Nel corso del 2023, il direttivo si è riunito, in media, 2 volte al mese, per un totale di circa 24 incontri. Calcolando la durata degli incontri di circa 2 ore ciascuno, possiamo stimare che l'attività di volontariato del direttivo, ammonta a circa 48 ore per ciascun componente, solo per quel che riguarda l'attività di gruppo. A queste ore, va poi aggiunto l'ammontare di ore più consistente, rappresentato da quelle svolte portando avanti autonomamente le attività e l'organizzazione di eventi formativi. Si potrebbe, pertanto, stimare un 350 ore a testa all'anno, per un totale di 3.500 ore di volontariato, solo per il direttivo.

Le attività sono interamente svolte in maniera volontaria, grazie ai soci e altri volontari singoli, ai quali vengono conferiti, talvolta, rimborsi spese per benzina.

La base sociale del 2023, è formata da 49 organizzazioni che afferiscono tutte al terzo settore tra cui altre APS, associazioni di volontariato, cooperative sociali, università.

Di queste, 19 sono cooperative sociali, 9 sono associazioni di promozione sociale e 21 sono organizzazioni di volontariato

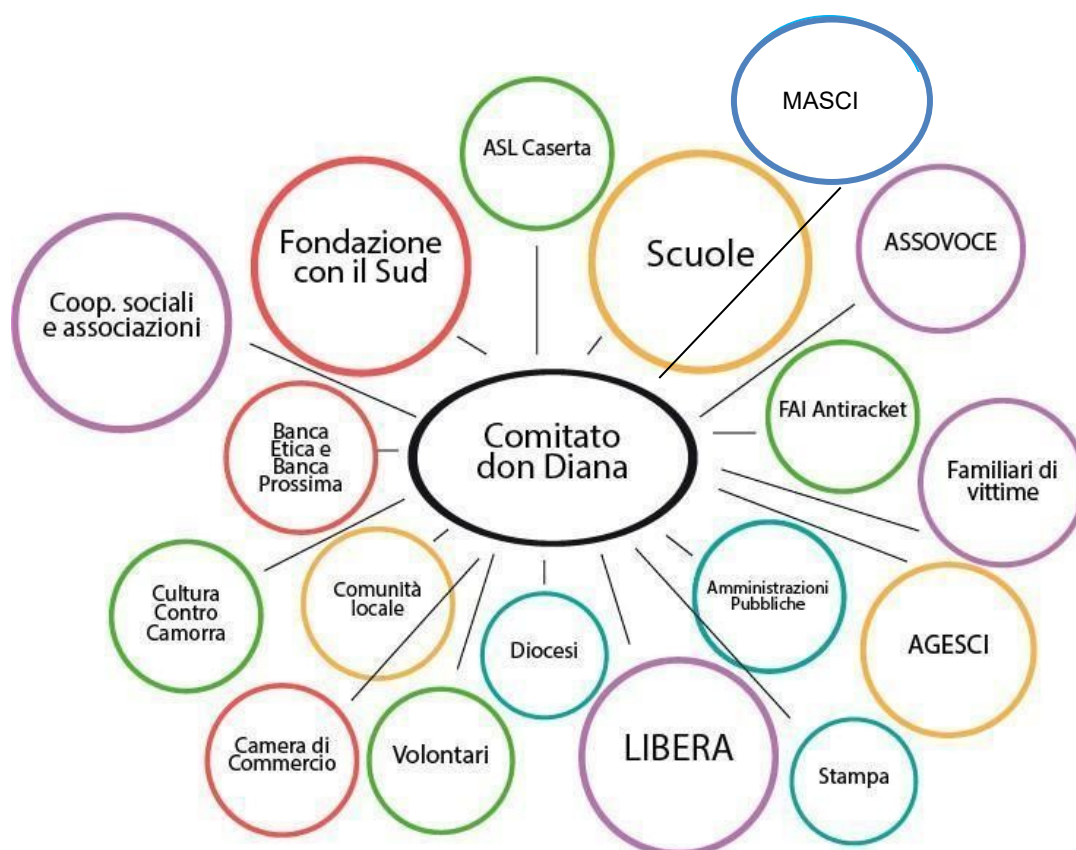
Ente/associazione/coop	
1. Soc.Coop. Etica verde	2. Soc.Coop. Solesud
3. Soc.Coop. Omnia onlus	4. Soc.Coop. Le terre di don diana
5. Soc.Coop. Al di la dei sogni	6. Soc.Coop. Albanova
7. Soc.Coop. Agropoli	8. Soc.Coop. Eureka
9. Soc.Coop. Altri orizzonti	10. Soc.Coop. Osiride
11. Soc.Coop. Un fiore per la vita	12. Soc. Coop. Ventuno
13. APS Den	14. APS Formazione viaggio
15. Ass. Scuola di pace don diana	16. Ass. Sinistra 2000
17. Ass. J.E. Masslo	18. Ass. A voce alta
19. Agenda 21 Carditello Regi Lagni	20. Ass. La Forza del Silenzio
21. APS Slow Food – Campania	22. APS Carinaro attiva
23. ETS Migr-azioni	24. Nuova Cooperazione Organizzata – Consorzio
25. FAI Antiracket “D.Noviello” Castel Volturno	26. FAI Antiracket “D.Noviello” Pomigliano
27. Soc. coop. soc. La strada	28. Soc. Coop. Marco Polo
29. Soc. Coop. Apeiron	30. Ass. Campo dei Fiori
31. Casa dei Felicioni	32. Soc. Coop. Davar
33. Ass. Santuario Madonna di Briano	34. Ass. Geofilos
35. ANPI Caserta	36. OdV Rain Arci Gay Caserta
37. Ass. Cambiamenti	38. Ass. Meditactio
39. Fim cisl Asse del Po (Cremona)	40. Coop. Il Cardo
41. CDS AMA Maddaloni	42. Acli Rivello
43. Soc. Coop. Esperanto	44. Ass. Terra di confine
45. Masci	46. AES Economia E Sviluppo
47. Radici APS	48. AGESCI Campania

Di tutti i soci, 21 sono impegnati nella gestione e nel riutilizzo sociale di almeno un bene confiscato alla camorra.

GLI STAKEHOLDER

Il Comitato instaura un dialogo aperto con i propri stakeholder con i quali intrattiene rapporti diretti e indiretti nelle diverse circostanze istituzionali e informali. Le relazioni si modificano anno dopo anno in base alle attività e ai progetti che sono portati avanti.

Di seguito sono riportate le singole relazioni portate avanti dal Comitato don Diana. C'è da specificare però che anche i vari stakeholder sono intrecciati tra loro grazie ad attività congiunte. Sarà cura, per i prossimi anni, mappare anche le relazioni tra loro ai fini di mostrare la rete attivata dal Comitato don Diana.



Le **cooperative sociali e le associazioni locali** che sono nella rete rappresentano uno degli stakeholder principali verso cui il comitato rivolge la propria azione di accompagnamento, sostegno e guida nella realizzazione del lavoro quotidiano.

La **comunità locale** rappresenta l'interlocutore principale e il metro di giudizio verso la ricostruzione di un tessuto sociale sano, di un capitale sociale e relazionale. Diverse sono le attività organizzate destinate a loro, quali i laboratori gratuiti e i campi estivi per i più piccoli o gli eventi di formazione e di confronto per gli adulti.

Per i **familiari delle vittime e coordinamento dei familiari**, il Comitato sostiene e accompagna la memoria delle vittime innocenti della criminalità e affianca i familiari nei procedimenti penali per le costituzioni di parte civile. Casa don Diana è palco preferito per il lancio di denunce e richieste di giustizia.

Il Comitato è antenna di **Cultura contro Camorra** sul territorio campano. Con

l'associazione, l'obiettivo condiviso è di combattere contro la criminalità organizzata e di impegnarsi per la diffusione di una cultura della legalità, dell'impegno civile, e della cittadinanza attiva, anche a livello europeo.

La collaborazione con le **scuole** è un'attività rilevante per la formazione di studenti e cittadini attivi, consapevoli e orientati alla legalità. Tra le scuole che collaborano con il Comitato Don Peppe Diana: IT Guido Carli (Casal di Principe) – Liceo Scientifico Statale Emilio Gino Segrè (San Cipriano d'Aversa) – IC Mattia De Mare (San Cipriano d'Aversa) – Liceo Fermi (Aversa) – Scuole delle Province di Napoli e Caserta che partecipano alla Fiaccola della Memoria.

Insieme ai **dipartimenti Universitari** dell'Università Luigi Vanvitelli (Dipartimento di Architettura e Dipartimento di Ingegneria) e della Università Federico II di Napoli (Dipartimento di Scienze politiche) sono state instaurate convenzioni per tirocini curriculari e formativi e intrapresa la strada di progettualità comuni.

Il **Comune di Casal di Principe** ha concesso l'immobile confiscato Casa don Diana. E' interlocutore costante per quanto riguarda i servizi svolti al territorio, nell'attuazione delle attività, nella concessione dei patrocini. Riceve ogni anno la relazione di monitoraggio sulle attività di Casa don Diana e soggetto informato della manutenzione ordinaria e straordinaria del bene confiscato. Il rapporto con la **Regione, la Provincia e i Comuni** viene gestito sia in termini di rappresentanza che di risposta ai bisogni che provengono dal territorio. Essi supportano le attività meritorie che vengono svolte sui territori.

Nell'ottica di una economia pulita antidoto di un'economia criminale, la collaborazione con la **FAI** guarda al consumo critico, al sostegno degli operatori economici che si oppongono e denunciano il racket.

Il Comitato utilizza i servizi finanziari sia di Banca Etica che di Banca Prossima. I due istituti bancari, sono anche interlocutori attivi della relazione con il Comitato grazie alla consulenza in materia finanziaria e nelle campagne di raccolta fondi finalizzate alla manutenzione di Casa don Diana e allo svolgimento delle attività.

Libera, così come l'**AGESCI**, oltre ad essere stakeholder, sono partner di eventi, manifestazioni, adesioni, iniziative, eventi didattici e culturali mirati. Il rapporto con l'Agesci è fondato sulla visione comune e sulla condivisione di alcuni pezzi di storia a partire proprio dall'omicidio di don Giuseppe Diana, nel 1994.

Il continuo dialogo con la **Diocesi** di Aversa non potrebbe prescindere dal cammino del Comitato.

Il Comitato è socio di **ASSOVOCE**. Con l'associazione condivide lo sviluppo del territorio casertano, supportando il volontariato e diventando interlocutore nella realizzazione di azioni a sostegno delle comunità.

L'informazione e il dialogo con la **stampa** e i media, costituiscono un punto fondamentale per poter parlare sempre ad un maggior numero di persone. Il Comitato ha negli anni, sottolineato il bisogno di una libera informazione indice di rinnovamento culturale e di coscienze. Il valore della parola, la necessità di denunciare, il bisogno di raccontare mediante la cronaca e gli approfondimenti, sono alcuni dei tasselli comuni.

Fondazione con il Sud, ha investito importanti risorse attraverso il Progetto La RES in

cambio di una infrastrutturazione del territorio capace di fornire uno SVILUPPO LOCALE a partire dall'uso sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel 2018, approva il progetto F.U.C.IN.A. – Formazione Umana, Comunicazione, Innovazione ed Ambiente, dimostrando la sua fiducia nelle attività della rete del Comitato.

I **volontari** sono l'humus senza il quale, il Comitato non esisterebbe. Rappresentano il vero valore della rete, mettendo a disposizione competenze, professionalità, tempo e lavoro fisico. E' la base su cui poggia anche la gestione di Casa don Diana, realizzata come un mosaico in cui ognuno ha fatto e continua a fare la propria parte.

Entra nell'elenco degli stakeholder, il **MASCI**, il Movimento Adulti Scout Italiani, che ha sempre accompagnato il Comitato don Peppe Diana di lato, ma che quest'anno ha deciso di parteciparvi da coprotagonista con le altre associazioni.

ATTIVITÀ E RISULTATI

Le attività del Comitato sono pensate e strutturate, tenendo al centro tre variabili fondamentali. Queste variabili sono:

A) LE PERSONE

Il Comitato pone al centro il valore delle persone e l'importanza di ricostruire il capitale sociale e relazionale incidendo sulla coscienza individuale, e restituendo alle persone la libertà di scegliere e la dignità di condurre una vita degna e soddisfacente.

B) I BENI

Il Comitato si attiva per restituire simbolicamente e concretamente i beni alla comunità e al territorio, cambiando la destinazione d'uso e rendendoli accessibili attraverso iniziative culturali e sociali.

C) I TERRITORI

Il Comitato ha assunto un ruolo guida anche al di fuori dei territori limitrofi a Casal di Principe, allargando il proprio operato al territorio dell'Agro-Aversano, alla dimensione nazionale e internazionale, grazie a collaborazioni strategiche con il mondo dello scoutismo, con le Università che si occupano di temi legati alla criminalità e attraverso la cura dei rapporti istituzionali a livello nazionale.

Le iniziative del Comitato riqualificando l'intera area territoriale, nella quale i beni confiscati fungono da "faro della legalità" e per continuare un'opera di continua sensibilizzazione delle persone.

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ha portato ad una prima stima dell'importanza dei singoli stakeholder e della capacità di risposta da parte del Comitato ai bisogni espressi da ciascun stakeholder.

Queste tre variabili, hanno portato alle seguenti attività che analizzeremo punto per punto per garantirne una migliore descrizione.

1. I FAMILIARI DELLE VITTIME INNOCENTI

La memoria e l'impegno fanno parte della nostra missione e nel nome di don Giuseppe Diana. Grazie anche a tante operazioni di polizia, della magistratura e all'azione attenta della parte sociale, le mafie hanno perso la loro forza eppure siamo spettatori di grandi ingiustizie. Per anni, il Casertano e più in particolare l'agro aversano dell'area di Casal di Principe non ha ricevuto la necessaria e legittima attenzione da parte degli apparati statali che forse, o sicuramente, avrebbero potuto fare molto di più per evitare che la camorra ed in particolare il clan dei Casalesi seminasse morte, violenza e terrore per tanto tempo.

Nell'ultimo decennio però, l'impegno dello Stato è venuto man mano a scemare con l'azzeramento del principio solidaristico delle norme che, dal Legislatore, erano state pensate a favore delle vittime fino all'introduzione di norme che hanno creato dolorose discriminazioni.

È per questo motivo, ascoltando il grido di aiuto dei familiari delle vittime non ancora riconosciute, che il Comitato don Peppe Diana ha scelto di fare della memoria un impegno concreto, contattando giornalisti ed inviando dossier a magistrati e autorità politiche.

Il percorso cominciato nel 2017 è poi continuato nel 2018 a partire dagli Stati generali delle Terre di don Peppe Diana.

Nel 2023, sono state svolte le fiaccole della memoria, tradizione consolidata che detta i passi verso il 19-21 marzo. Tante le scuole che aderiscono ogni anno e che adottano un familiare di vittima innocente, per scoprirne la storia.

2. LE SCUOLE E I GRUPPI

IL VIAGGIO SULLE TERRE DI DON PEPPE DIANA

La finalità di questa iniziativa è volta a ridare dignità ai territori e rivendicare giustizia per un territorio a vocazione turistica che deve riscoprire le radici culturali e le bellezze naturali ed architettoniche del territorio, facendo leva sul senso di responsabilità dei turisti. Il tour sui beni confiscati prevede visite guidate nei luoghi di interesse della provincia di Caserta, da Aversa normanna al millenario santuario di Villa di Briano fino ai piccoli incontaminati borghi del casertano. Nelle parole di testimoni di giustizia, familiari di vittime innocenti di camorra, scrittori, magistrati, giornalisti, i turisti potranno conoscere la storia di queste terre e contribuire a ridare dignità a luoghi e persone.

LE ATTIVITA' NON FORMALI CON I GIOVANI

Da sempre il Comitato don Diana si rivolge a giovani e adulti, con eventi e manifestazioni di carattere culturale. Dalle presentazioni dei libri, ai seminari, agli incontri formativi.

Stabili risultano inoltre le attività con le scuole grazie ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO ex Alternanza Scuola Lavoro), i PON; e con gli scout, soprattutto dell'AGESCI. Nel 2023 sono stati attivati percorsi PCTO con il l'Istituto Majorana-Bachelet di Santa Maria a vico che ha iscritto 74 alunni di 5 classi; l'IT Carli di Casal di Principe con 2 classi, e il Liceo Filzi di Rovereto con l'iscrizione di una classe che anche poi fatto visita sul territorio.

Non sono trascurate le attività a favore dei soci, messe in campo, come tavoli di discussione verso la progettazione e la formazione continua di operatori, lavoratori, volontari, insegnanti. Come già accennato poco sopra, cresce il numero delle attività proposte per la fascia dai 6 agli 11 anni, che vede una buona partecipazione e interesse dimostrato dai genitori.

IL SERVIZIO CIVILE E I TIROCINI CURRICULARI

Nel 2023 il Comitato ha beneficiato di quattro risorse volontarie, con un progetto terminato nel mese di Giugno: Attilia Coppola, Michela Cirillo, Natalia Cirillo e Ubaldo Iaiunese. Ubaldo ha rinunciato dopo pochi mesi per altri motivi lavorativi ed è stato sostituito da Pasquale Borrata. Michela Cirillo invece ha lasciato pochi mesi prima della fine del progetto.

PRESENZE A CASA DON DIANA

Si conferma il trend positivo di visite a Casa don Diana. Nel 2023, sono stati infatti accolti circa 1.500 visitatori.

Di seguito i numeri e le provenienze dei gruppi:

data	gruppo	n° persone
07/01/2023	Padre Gael gruppo di Salerno	18
08/01/2023	Co. ca. di Santa Maria Capua Vetere	13
26/01/2023	Meta di Sorrento	21
27/01/2023	Scuola guardia Sanframondi	50
07/02/2023	Scuola di Fondi	30
16/02/2023	Gruppo Civico 15	70
24/02/2023	Liceo Fermi Aversa	34
27/02/2023	Liceo Vicenza	50
01/03/2023	Liceo di Lecco	45
05/03/2023	Gruppo Agostino	18
07/03/2023	Scuola superiore Giordani di Caserta	48
08/03/2023	Gruppo spaccio culturale	23
10/03/2023	Scuola media Tram	62
11/03/2023	Convegno Castelvetro	34
13/03/2023	Liceo Vicenza II	55

14/03/2023	Parrocchia San Giovanni Battista di Napoli	26
16/03/2023	Scuola media De Curtis di Aversa	50
21/03/2023	Scuola media Rosmini	49
28/03/2023	Scuola media Milano	51
29/03/2023	Liceo Vicenza IV	52
01/04/2023	Studenti americani	10
18/04/2023	Gruppo giovani Conficooperative	36
20/04/2023	Liceo Da Vinci di Milano	60
20/04/2023	Liceo Guacci di Benevento	31
22/04/2023	Liceo Piedimonte Matese	52
26/04/2023	Gruppo Paguro	25
28/04/2023	Istituto superiore di Pozzallo	80
03/05/2023	Scuola superiore Atesa	50
03/05/2023	Liceo Filzi Rovereto	38
05/05/2023	Gruppo Vercelli	32
09/05/2023	Scuola media Sanzione di Orta	20
06/06/2023	Scuola collegio San Carlo	70
20/11/2023	Scuola media di Giugliano	44
22/11/2023	Scuola Marie Curie	34
25/11/2023	CIF	26
05/12/2023	Liceo Galileo Galilei di Piedimonte Matese	46
29/12/2023	Gruppo Bergamaschi	50

3. LA BIBLIOTECA-MEDIATECA DON GIUSEPPE DIANA

La Biblioteca Don Giuseppe Diana è stata accreditata al Sistema Bibliotecario Nazionale e fa parte del PoloCam, la rete delle biblioteche della Regione Campania. I ragazzi e le ragazze del servizio civile universale si sono dedicati per tutto il 2020 alla catalogazione su SBNWeb dei volumi già presenti nella biblioteca e di quelli che sono stati raccolti nel corso dell'anno, grazie anche alla loro iniziativa personale. E' stata data loro anche la possibilità di acquisire

competenze specifiche grazie al corso di catalogazione di ambiente SBN, utile alla catalogazione dei libri nel sistema OPAC. In più, sono stati anche coinvolti nel percorso di formazione del programma "Nati per Leggere", che si sono occupati dell'allestimento degli scaffali posizionando i libri in base ad un catalogo interno che loro stessi hanno compilato per rendere maggiormente agevole il reperimento dei testi ricercati. Questa modalità si è rivelata particolarmente utile quando pervenivano richieste di prestito personale. Nel 2023 sono state evase all'incirca 7 richieste di prestito. Il contributo delle volontarie e dei volontari è stato prezioso anche per organizzare la mediateca. Hanno, infatti, iniziato l'opera di archiviazione dei documenti, che, però, non hanno potuto ultimare per mancanza di spazi e di strumentazione. Più di 3.000 libri sono oggi archiviati nella biblioteca, grazie alle diverse donazioni giunte.

4. "FACCIAMO UN PACCO ALLA CAMORRA, CON I FRUTTI DELLE TERRE DI DON PEPPE DIANA"

Il 4 dicembre Casa don Diana, in via Urano 18 Casal di Principe, è stato presentato "Facciamo un pacco alla camorra, con i frutti delle Terre di don Peppe Diana". Alla presentazione sono intervenuti Salvatore Cuoci, il coordinatore del Comitato don Peppe Diana, Paolo Siani, presidente della Fondazione Giancarlo Siani, e il referente di Libera Caserta, Fabio De Gemmis. Interverranno, inoltre, i rappresentanti delle cooperative sociali ed associazioni che hanno sempre promosso e condiviso l'iniziativa.

"Facciamo un pacco alla camorra" è un racconto lungo quattordici anni. Un pacco che è giunto nelle mani di tanti, in ogni dove, in Italia ma anche all'estero. Dai Presidenti di Camera e Senato al Papa, dai ragazzi dei campi di Estate Liberi, ad ogni persona che lo ha acquistato per avere un pezzo di riscatto del Sud, delle Terre di don Peppe Diana. Prodotti dei beni confiscati alle mafie che hanno incarnato il segno tangibile di nuovi percorsi. Il Pacco alla camorra deve tanto a Valerio Taglione, medaglia d'oro al valor civile. Una medaglia che portiamo tutti noi sul petto. Ispiratore di una resistenza gentile ma ferma contro ogni forma di sopruso. Il pacco deve tanto a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzarlo, dai fornitori, ai volontari, gli scout, le scuole che ogni anno ci davano una mano a preparare migliaia e migliaia di pacchi, che partivano per arrivare in ogni angolo d'Italia e non solo. Un pacco e milioni di cuori. Un pacco e milioni di mani laboriose. Il pacco ha assolto alla sua funzione principale, svegliare le coscienze, dare senso ad una legalità condivisa e gioiosa, unire tutte le realtà sociali locali e nazionali, essere fonte d'ispirazione. Da quell'idea originaria sono nati tanti nuovi frutti nelle Terre di don Peppe Diana, che continueranno a raccontare l'esperienza di un mondo solidale. Un mondo che continua ostinatamente a impegnarsi per costruire comunità alternative alla camorra e che trova la sua strada maestra nell'economia sociale.

5. MISERERE

Torna, in occasione della Pasqua 2023, il Miserere del maestro Carlo Faiello con protagonista Isa Danieli. Lo spettacolo, in forma di Teatro/Concerto a cura de Il Canto di Virgilio, viene replicato con successo da 8 anni a Napoli ed è un appuntamento fisso delle festività pasquali.

Quest'anno il Miserere è dedicato a Don Peppe Diana, il prete di Casal di Principe ucciso dalla camorra il 19 marzo del 1994 perché aveva incitato i suoi concittadini a ribellarsi allo strapotere dei clan. L'evento, fissato per mercoledì 5 aprile 2023 alle ore 20 nell' Abbazia di San Lorenzo

fuori le mura ad Aversa (Caserta), è promosso in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana e con il patrocinio morale del Comune di Aversa. Un evento di preghiera e di ringraziamento, un invito a continuare ad essere sentinelle e profeti per vegliare l'aurora, per dire sì alla vita, ad accettarsi con i nostri limiti e le nostre aspirazioni.

6. FESTIVAL IMPEGNO CIVILE 2023 –“Un mondo di beni”

Giunto alla sua **sedicesima edizione**, il Festival dell'Impegno Civile torna a quando tutto è cominciato.

Lo slogan di quest'anno **“Un mondo di beni”** ha il senso di consentire la conoscenza dello stato di salute dei beni confiscati e del loro riutilizzo a scopi sociali portato avanti dagli enti del terzo settore.

Il **Festival dell'Impegno Civile “Le Terre di Don Diana”**, promosso dal **Comitato Don Peppe Diana** e dal coordinamento Provinciale di **LIBERA Caserta**, è la prima manifestazione italiana ad essere realizzata sui beni confiscati alla criminalità organizzata e sui beni comuni riportati in luce grazie all'impegno e al lavoro di associazioni, cooperative e reti che fanno dell'impegno civile la loro azione quotidiana. Era una rassegna locale ed è diventata una rete nazionale di relazioni ed iniziative.

Il Festival sostiene lo sviluppo di nuove realtà promuovendo **eventi culturali**, ad **ingresso gratuito**, per rimarcare l'importanza del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

Il Festival si svolge in maniera itinerante in luoghi simbolo e in diversi comuni, dove amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore, relatori di qualità, si confrontano con la cittadinanza, scuole e gruppi, sui temi del riutilizzo sociale dei beni confiscati, tanto rimesso in discussione in questo ultimo anno.

Nell'ottica di promuovere il riuso sociale, il Festival sostiene anche l'organizzazione di tappe su **beni non ancora riutilizzati** e non ancora restituiti alla collettività. L'obiettivo è di affiancare le amministrazioni locali e la cittadinanza sottolineando l'importanza ad agire nel miglior modo e tempo possibile.

Tra le tappe realizzate quest'anno ricordiamo:

1. 15 ottobre, Caserta, Festa provinciale dell'ANPI;
2. 21 ottobre Benevento “Festa al bene” pomeriggio di stand creativi fuori all'ex cementificio Ciotta dalle 16.00 alle 19.00;
3. 28 ottobre Parete in memoria di Gennaro Falco;
4. 29 ottobre Carditello – Casa don Diana MOVI “comunità Resilienti in Terra di lavoro tra Resistenza e impegno civico”;
5. 8 novembre Bruxelles X anniversario di Cultura Contro Camorra;
6. 11 novembre ore 10.30 Riunione per il trentennale dell'anniversario dell'uccisione di Don Diana presso la Masseria Antonio Ferrajoli;
7. 17 novembre Casa don Diana “L'evoluzione delle mafie” incontro con il magistrato Antonello Ardituro e il professor Isaia Sales;
8. 20 novembre Castel Volturno La rivoluzione della dignità. Tributo a Thomas Sankara;
9. 25 novembre, Casagiove. Iniziativa “puliamo il mondo!”;

10. 02 dicembre, Eboli. Convegno "Bene comune: condividere progetti, sostenere speranze".

7. GLI SCOUT A CASA DON DIANA

Il 2023, ci riporta ai tempi in cui i gruppi con il fazzolettone al collo sono anima viva del bene confiscato. Di seguito l'elenco delle presenze, con la provenienza dei gruppi e il periodo di visita. Fondamentale sempre la presenza degli scout che si sono impegnati nelle attività di manutenzione di Casa don Diana e sul territorio con azioni di animazione.

DATA	GRUPPO	N° PERSONE
02/01/2023	Gruppo scout Atripalda	19
03/01/2023	Gruppo scout di Nola	16
03/01/2023	Gruppo scout Pignataro	13
06/04/2023	Clan Carpi	17
13/05/2023	Clan Scout Roma 40	25
28/05/2023	Clan Scout Rotariani	14
02/06/2023	Gruppo Scout Cosenza	25
24/07/2023	Gruppo Scout Bologna Marta	25
30/07/2023	Gruppo Scout Noceto	6
31/07/2023	Clan Pineto	10
17/08/2023	Clan Treviso	21
21/08/2023	Clan Montegiorgio	14
22/08/2023	Clan Palermo	20
30/08/2023	Gruppo Scout Carotenuto	22
04/07/2023	Gruppo Scout Santhia 1	18
28/08/2023	Gruppo Grumo Nevano	26
08/12/2023	Gruppo Scout Molinella	11
26/12/2023	Gruppo Scout Scandiano	10
28/12/2023	Gruppo Scout Avezzano	11

Si sono registrati, nel 2023, circa 320 scout.

8. "CORAGGIO, GENTE!" – Verso il 29esimo anniversario dell'uccisione di don Giuseppe Diana

Prosegue il percorso di avvicinamento del Comitato don Peppe Diana al 19 marzo, giorno nel quale ricorre il ventinovesimo anniversario dell'uccisione del giovane sacerdote. "Coraggio, gente!" è lo slogan scelto per il fitto calendario di incontri promossi dal Comitato don Peppe Diana, dal coordinamento provinciale Libera Caserta, dall'Agesci, dal Masci, dalla Diocesi di Aversa, dal Comune di Casal di Principe.

Dopo la mostra d'arte con più di 20 artisti sul femminicidio, è la volta di un reading di lettura sulle donne che resistono alla camorra che si terrà a Casapesenna l'8 marzo prossimo, giornata della donna, nel bene confiscato e oggi sede di un caffè letterario gestito dalla coop. ArtEspressa - Meditactio.

Proseguono intanto in tutte le scuole della provincia di Caserta gli incontri per ricordare le vittime innocenti delle mafie. Casal di Principe, San Marcellino, Aversa, Capua, Mondragone, Teano, Marcianise, S. Maria a Vico, Caserta, Maddaloni, Arienzo, San Felice a Cancelli, sono solo alcune delle città nelle quali le scuole stanno svolgendo attività di ricerca e di accensione della fiaccola della memoria con la partecipazione dei familiari delle vittime adottate dalle scuole.

L'11 marzo a Casa don Diana l'importante appuntamento con i testimoni di giustizia Augusto di Meo e Giuseppe Cimarosa, nipote del boss Matteo Messina Denaro, con la presenza di magistrati, forze dell'ordine, scolaresche e cittadini.

Iniziativa sono previste anche in altre parti d'Italia, come a Bergamo, dove L'Associazione Libera presenta il libro "Oltre la camorra, una storia di resistenza. Valerio Taglione -Partigiano del bene"- con la partecipazione delle autrici del Comitato don Peppe Diana e di altri testimoni. Si replica poi il 15 marzo a Caserta nella sede provinciale dell'Unicef. Il 16 marzo Lucia Montanino, familiare di vittima innocente di mafia, incontra i ragazzi del Centro Diurno Polifunzionale di S. Maria CV mentre il 17 marzo, a Caserta, nella sede della CGIL è tenuto l'incontro "Il coraggio della pace-E' possibile?".

Sempre il 17 marzo, a Casa don Diana sono stati presenti anche un gruppo di psicologi e studenti argentini che parleranno di beni confiscati, di comunicazione, di rigenerazione urbana.

Sale l'attesa anche per il concerto preghiera "Per amore del mio Popolo" che il maestro etnomusicologo Ambrogio Sparagna ha tenuto il 18 marzo, nella chiesa di San Nicola a Casal di Principe, mentre il 19 marzo è atteso anche don Luigi Ciotti per la concelebrazione Eucaristica che il vescovo di Aversa Mons. Angelo Spinillo presiederà insieme con i sacerdoti della Diocesi di Aversa. Don Ciotti poi si intratterrà a casa don Diana con gli Scout che per tutta la giornata invaderanno le strade e i luoghi di Casal di Principe e alle 15, nello spazio antistante il cimitero, rinnoveranno la promessa insieme al nascente Gruppo scout Casal di Principe 1.

Il 20 marzo a Teano il forum dei giovani, gli Istituti Scolastici e le associazioni locali si sono incontrati sul tema "radici di legalità" mentre il 21 marzo, in occasione della XXVIII giornata della memoria e dell'impegno che quest'anno LIBERA celebra a Milano, un nutrito gruppo di ragazzi del Comitato don Peppe Diana, di Libera, dell'Agesci, delle parrocchie e delle associazioni locali partirà per Milano. Ancora il 21 marzo, presso la chiesa di San Michele Arcangelo a Casagiove, l'incontro "In cammino per la legalità". Il 21 marzo, inoltre, presso il Comune di Aversa si presenta il "Patto educativo" e ricorderà le vittime innocenti di mafia. Sempre il 21 marzo, sono stati letti in tutte le scuole della provincia di Caserta, alla stessa ora, i nomi delle vittime innocenti di mafia e saranno annunciati dal comitato don Diana, da Libera e dalla famiglia di don Diana i vincitori del premio nazionale dedicato al giovane sacerdote. Le manifestazioni proseguono con la presentazione del libro sui migranti a cura del Professor Francesco Dandolo che il 24 marzo lo presenta a Casa don Diana, e poi con centinaia di visite di gruppi, scuole, parrocchie, musica, teatro, laboratori che contribuiscono a costruire le Terre di don Peppe Diana.

9. PREMIO NAZIONALE DON PEPPE DIANA - Per amore del mio popolo

Il 4 luglio a Casa don Diana, bene confiscato alla camorra gestito dal Comitato don Peppe Diana, a Casal di Principe è stato celebrato il «Don Diana Day». Sono 29 anni che ricordiamo l'anniversario dell'assassinio di don Giuseppe Diana e da più di dieci anni abbiamo deciso di ricordare il sacerdote casalese, le sue azioni, la sua attività per la sua Terra e la forza delle sue parole, anche nel giorno nel quale gli avremmo fatto gli auguri di buon compleanno.

Quest'anno, meritevoli del Premio e presenti alla consegna sono: il dottor Angelo Righetti, Caterina Bellandi, il giornalista Diego Bianchi. Per la sezione Menzioni Speciali: Carmela Manco di Figli in Famiglia, il professore Alfonso Reccia, e la Comunità di Sant'Egidio.

Il Premio è stato istituito nel 2011 dal Comitato don Peppe Diana, dal coordinamento provinciale casertano dell'associazione Libera e dalla famiglia del sacerdote ucciso il 19 marzo del 1994 nella sagrestia della chiesa San Nicola di Bari.

A difesa di tutti i diritti umani, i promotori del Premio, hanno deciso di assegnare un Premio Speciale all'attivista Pegah Moshir, membro della Commissione delle Nazioni Unite.

ALTRE ATTIVITA'

Altri eventi non sono ascrivibili a progetti o percorsi specifici, ma costituiscono eventi in collaborazione con la rete del Comitato don Diana, o in memoria delle vittime innocenti. Tra questi:

- 8 Gennaio. "Non Tacerò" 400 artisti di tutta Italia hanno disegnato una mattonella in ceramica 10x10, componendo così un significativo mosaico di partecipazione cittadina
- 19 Gennaio. In Ricordo di Genovese Pagliuca. Santa Messa presso la Chiesa San Giovanni evangelista di Teverola
- 19 Febbraio. Inaugurazione della mostra "Itinenart Art-STOP FEMMINICIDIO - L'arte contro la violenza"
- 20 Febbraio. Inizio de "Fiaccole della memoria" delle scuole della Provincia di Caserta
- 8 Marzo. "AperiTipico". Reading : le donne della resistenza alla criminalità organizzata
- 11 Marzo. "Testimoni a confronto per andare oltre le mafie". Presso Casa Don Diana
- 13 Marzo. "XVI Fiaccolata della memoria e dell'impegno" in ricordo delle vittime delle mafie. Dedicata ad Annalisa Durante e Alberto Vallefuoco. Presso IC San Marcellino "Plesso Consortile"
- 18 Marzo. "E 'POSSIBILE DIRE DI NO ALLE MAFIE". L'evento a cura di Libera Coordinamento Provinciale di Caserta e Comitato don Peppe Diana, ha visto la partecipazione dell'Istituto di Istruzione Superiore di Capua, del gruppo scout Capua 2 e delle parrocchie di Capua Centro.
- 18 Marzo. "Per amore del mio popolo". Rappresentazione musicale ispirata a scritti, commenti evangelici e ricordi della vita pastorale di don Peppe Diana. Presso Parrocchia di San Nicola di Bari
- 19 Marzo. Messa e promesse scout Casal di Principe. Presso Parrocchia di San Nicola di Bari
- 20 Marzo. "Radici di legalità", memoria e rigenerazione con istituti scolastici, Forum dei Giovani e associazioni locali
- 21 Marzo. XXVIII Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie
- 24 Marzo "Tracce". Storie dei migranti in Campania dal 1970 al 2020. Presso Casa don Diana

- 31 Marzo. "Disarma" insegnamenti sui temi della giustizia, memoria e impegno. Presso ' I.C. Mattia De Mare San Cipriano d'Aversa
- 29 aprile. "L'economia sociale come antidoto all'economia criminale". Le esperienze dei beni confiscati della provincia di caserta
- 16 maggio. Domenico Noviello; commemorazione dei quindici anni del suo omicidio. Presso Castel Volturno Piazzetta Domenico Noviello
- 2 Luglio. In memoria di Salvatore Nuvoletta. Presso la Chiesa San Ludovico D'Angiò
- 4 Luglio. Premio nazionale Don Peppe Diana Cerimonia di consegna del riconoscimento nazionale
- 25 Agosto. "Fai la differenza, abbatti l'indifferenza!". Scout in concerto. Presso CASA Don Diana
- 28 settembre. Valerio Taglione. Cerimonia di consegna della medaglia d'oro al Valor Civile. Presso Casa don Diana
- 11 Ottobre. "Un uomo schivo e garbato innamorato della sua terra". Marcia in onore dei Quarant Anni dall'uccisione di Franco Imposimato
- 14/15 Ottobre. Festival dell' Impegno Civile. in occasione dell'80 anniversario della resistenza, con lo slogan "Resistenze in movimento". Presso Piazza Mazzini.
- 21 ottobre. "Festa al bene" pomeriggio di stand creativi fuori all'ex cementificio Ciotta
- 21 Ottobre. "Un mondo di beni". Presso Benevento.
- 29 ottobre. MOVI "comunità Resilienti in Terra di lavoro tra Resistenza e impegno civico" Presso Casa don diana
- 17 novembre. "L'evoluzione delle mafie" incontro con Ardituro e Sales
- 20 novembre. La rivoluzione della dignità, tributo a Thomas Sankara. Presso Castel Volturno
- 2 dicembre. Bene comune: condividere progetti, sostenere speranze. Presso Eboli

I PROGETTI IN CORSO

AGRICOLTURA - Coltivare Diritti



Nel mese di dicembre 2021 è stato inaugurato il Polo sociale per migranti presso Casa Don Diana, avviato nel 2022, nell'ambito del progetto AgriCultura- Coltivare Diritti. 7 Poli sociali nei comuni di Castel Volturno, San Cipriano d'Aversa, Cancellò ed Arnone, Villa Literno, Mondragone, Giugliano in Campania.

"Agricoltura – Coltivare Diritti" nasce dalla co-progettazione con la Regione Campania (interventi Su.Pr.Eme Italia e P.I.U. Su.Pr.Eme. finanziati con fondi Amif e Pon) e da una larga rete sociale promossa da Cidis in collaborazione con il Consorzio Nco – Nuova Cooperazione Organizzata e con Arci Solidarietà, Cooperativa Agropoli, Cooperativa Albanova, Cooperativa Eureka, Nero e Non Solo.

Un progetto rivolto ai cittadini di Paesi Terzi per prevenire e contrastare lo sfruttamento in agricoltura. Agire sul caporalato è possibile solo affrontando quelli che sono i nodi centrali dell'integrazione, per questo motivo, il progetto si pone in un'ottica di miglioramento delle condizioni di vita generali dei cittadini di Paesi Terzi, allo scopo di migliorare la qualità di molteplici ambiti, in un'ottica multidisciplinare e multistakeholder, come lavoro, salute, alloggio, trasporto e rafforzamento dei servizi pubblici.

Agendo sulla promozione di un senso di comunità, AgriCultura restituisce protagonismo agli attori locali, prevede l'avvicinamento ai servizi e favorisce l'incontro tra i diversi soggetti coinvolti nei vari ambiti attraverso azioni come: *Outreaching* con presa in carico e orientamento ai servizi sociali, sanitari e abitativi; *Tutela dei diritti* attraverso consulenza legale per le vittime di sfruttamento lavorativo, percorsi di cittadinanza con workshop e incontri formativi, segretariato sociale e accompagnamento ai servizi pubblici; *Salute* con unità sanitarie itineranti per promuovere e favorire la tutela della salute, incontri di prevenzione, somministrazione test anti-Covid; *Casa* attraverso l'intermediazione e orientamento per la ricerca di una casa, al fine di garantire il diritto all'abitare, erogazione di voucher di sostegno all'abitare, foresteria per emergenza abitative; Trasporto con linee locali per il lavoro; Mediazione di sistema; *Lavoro* attraverso laboratori per il rafforzamento delle competenze trasversali e professionali, orientamento e promozione dell'occupabilità.

RINSE, 'Research and Information Sharing on freezing and confiscation orders in European Union'

Il 19 giugno a Casa don Diana, si è tenuto un importante seminario sull'economia sociale e sul riuso dei beni confiscati alle mafie.



E' prevista la partecipazione dell'Università e di importanti relatori a livello nazionale che ci hanno illustrato le novità e i risultati del progetto Europeo RINSE, 'Research and Information Sharing on freezing and confiscation orders in European Union', finanziato dalla DG JUST - Direzione Generale della Giustizia e dei Consumatori della Commissione Europea.

L'obiettivo principale è la promozione del mutuo riconoscimento dei provvedimenti in materia di sequestro e confisca e la successiva riconversione del bene per scopi istituzionali e sociali. E' un'importante occasione per tornare a parlare in modo convinto dei beni confiscati e rafforzare il nostro pensiero sul riutilizzo sociale da parte del Terzo settore dei beni sottratti alla camorra. Un pensiero fatto di amicizie, pluralità, rete, coesione, sviluppo dal basso.

LEGGERE PER CRESCERE. Biblioteca – Mediateca don Giuseppe Diana

L'idea è di implementare e realizzare un punto lettura nella Biblioteca/Mediateca don Giuseppe Diana, presso il bene confiscato denominato "Casa don Diana", proprietà del Comune di Casal di Principe, e affidato all'APS Comitato don Diana per 10 anni.

La biblioteca è voluta per costruire la memoria storica del territorio, e per dare risposta all'alto tasso di dispersione scolastica del territorio contro l'impoverimento culturale. Se è vero, che la lotta alle mafie, è prima di tutto un fatto culturale, l'attività educativa svolta dal Comitato don Diana, dal 2006 ad oggi, è rivolta alle nuove generazioni nella trasmissione delle storie delle vittime innocenti di criminalità organizzata, nella promozione delle libertà individuali e collettive e dello sviluppo sociale del territorio, attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati e la nascita di cooperative che adottino lo strumento dell'economia sociale. Casa don Diana, è il nodo della rete del Comitato don Diana, di cui fanno parte circa 50 organizzazioni socie (OdV, APS, Cooperative Sociali, Reti, Università, Consorzi). Le attività della Biblioteca mutueranno le esperienze nazionali del programma "Nati per Leggere" e delle "Biblioteche della Legalità", attraverso l'istituzione di un punto lettura ed eventi specifici quali presentazione di libri, ospitate, letture a voce alta, incontri con i familiari delle vittime innocenti di camorra. Nel 2023 sono stati realizzati laboratori di lettura ad alta voce, anche grazie all'implementazione della legge 15 della Regione Campania e con il supporto della Fondazione Polis.

FINGER CROSSED: #andràtuttobene

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti; raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze; stimolare l'apprendimento delle materie STEM attraverso anche un approccio di apprendimento del metodo scientifico e modalità innovative di somministrazione dei percorsi di approfondimento.

Tenuta conto l'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha limitato fortemente le opportunità educative dei bambine/i e dei ragazze/i sia in presenza che al di fuori del contesto domestico, tenuta conto la conclusione anticipata dell'anno scolastico precedente e, nella nuova fase, a intermittenza, è necessario fornire alle bambine/i alle ragazze/i attività di carattere educativo

nelle materie STEM (Sciences, Technology, Engineering and Mathematics), nonché attività di apprendimento extrascolastico con competenze soft e al passo con i tempi. Sono state realizzate attività educative con bambini e ragazzi dagli 11 ai 16 anni e acquistate le attrezzature specifiche quali tablet.

TOCC TRANSIZIONE DIGITALE

L'obiettivo di questo progetto, è quello di realizzare una biblioteca digitale sui temi della storia della lotta alla camorra e delle vittime innocenti. Si tratta di raccontare con nuovi linguaggi espressivi e narrazioni innovative (sia in podcast che in streaming) le storie delle vittime della camorra. La realizzazione del progetto avverrà presso "Casa don Diana" (via Urano 18 – Casal di Principe) un bene confiscato alla camorra e gestito dal "Comitato don Peppe Diana", nato per difendere la memoria e le idee di don Giuseppe Diana, ucciso dalla camorra il 19 marzo del 1994. In questo luogo passano ogni anno centinaia di giovani studenti e centinaia di giovani scout provenienti da tutt'Italia, che vogliono conoscere don Giuseppe Diana e la storia delle vittime innocenti.

Questo progetto si rivolge a loro, ma anche a persone svantaggiate che hanno più difficoltà ad usufruire prodotti culturali di valenza sociale e si rivolge finanche a chi, pur vivendo all'estero, potrà usufruire attraverso lo streaming o la digitalizzazione, il risultato di questo progetto. La storia della lotta alla camorra, o meglio della "resistenza contro la camorra" sarà diffusa sia in digitale (usufruibile a distanza), sia con audioguide (usufruibile in presenza), implementando anche il sito web dongiuseppediana.org, al quale potranno collegarsi coloro che non riusciranno a visitare "Casa don Diana".

L'importanza del progetto sta anche nella diffusione dei contenuti a forte valenza sociale, perché contribuiscono a costruire una base più larga per contrastare i poteri criminali e diffondere la cultura della legalità. Una ulteriore spinta alla diffusione della cultura della legalità avverrà anche attraverso la modalità di costruzione dei contenuti del progetto. L'innovazione riguarderà anche la modalità del racconto delle storie, che viene fatta dal punto di vista dei familiari delle vittime e non dal punto di vista dei carnefici. Questa tipologia narrativa eviterà la mitizzazione dei malavitosi, perché metterà in risalto il dramma che continuano a vivere i familiari, che portano addosso, in silenzio, il dolore e la sofferenza. Sarà il racconto della tragedia che vivono madri, padri, mogli, figli, sorelle, fratelli, nipoti, che dal giorno dell'uccisione del proprio familiare, scontano una condanna a vita, che avrà fine solo quando entreranno in una bara. Una condanna che nessun giudice ha mai comminato.

Inoltre Casa don Diana, ospita già al suo interno la biblioteca iscritta al Sistema Bibliotecario Nazionale della Regione Campania. Con un proprio codice Isil, e raccoglie più di 3.500 volumi, nonché articoli di giornale, atti di processi, foto e video, disponibile a quanti si recano fisicamente a Casal di Principe.

Con il progetto sarà digitalizzato tutto questo patrimonio per metterlo a disposizione di studiosi, professori, ricercatori, studenti, e tutte quelle persone interessate che vivono distanti fisicamente dalla provincia di Caserta.

Anche il prestito bibliotecario è uno dei servizi offerti, ma attraverso un processo di digitalizzazione, si vuole fare in modo che questa opportunità sia disponibile anche virtualmente. Verranno digitalizzati libri, foto, video e articoli di giornale, consultabili tramite piattaforma web.

Inoltre, presso Casa don Diana, si vuole dotare la biblioteca di strumenti e accessori che possano permettere anche alle persone con disabilità, di poter accedere liberamente al bene confiscato.

Relativamente a questo punto si installeranno totem ad altezza carrozzina, oppure audioguide per persone affette da cecità, nonché video con sottotitoli per quanti affetti da sordomutismo. Nel 2023 il progetto è stato approvato ma si aspetterà il 2024 per il suo concreto avvio.

POVERTA' EDUCATIVA

Il progetto riprende quanto già fatto negli anni precedenti con Fucina, per dare continuità al lavoro fatto fin'ora. Consiste nell'offerta rivolta a giovani e adulti, di percorsi di formazione con attività di apprendimento non formali e informali, orientate all'educazione all'autoimprenditorialità sociale. Giovani e adulti, costituiti in gruppi di lavoro, strutturati in una sorta di micro-imprese, generano idee innovative attorno a quattro specifiche aree tematiche, rispecchianti le vocazioni economico sociali territoriali: Agroalimentare, Edilizia, Turismo, Energie rinnovabili. I gruppi partecipanti, sono seguiti da tutor docenti e educatori incaricati. Quest'ultimi, seguiranno, in prima fase, un percorso di formazione per sè stessi, a cura dei partner di progetto, per poi diventare a loro volta, formatori dei gruppi di lavoro. Anche ai docenti delle scuole, verrà chiesto di seguire lo stesso percorso esplicativo e formativo. Le attività saranno supportate da una piattaforma tecnologica educativa già visibile all'indirizzo fucina.academy, e si potrà imparare ad utilizzare macchine e attrezzature già presenti nel Fablab di Casa don Diana. Favorendo la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro, le attività saranno mirate specificatamente ai giovani ai margini del sistema formativo e lavorativo, refrattari ai tradizionali metodi di apprendimento formale, permettendo di acquisire competenze pratiche, come imparare ad utilizzare le macchine del Fablab, associate ad attività legate allo sviluppo di soft skills (leadership, team building, motivazione, problem solving).

Il progetto è finanziato dall' Agenzia per la Coesione Territoriale, a valere sulle risorse del PNRR – Missione 5 – Componente 3 – Investimento 3 - Annualità 2022.